



» 984 decessi e 414 nascite registrati nell'anno del Covid
Due dati che portano il conteggio a 1700 abitanti

di Matteo Negri

Abitanti in fuga: così si potrebbe riassumere il panorama demografico cittadino alla luce degli ultimi dati, riferiti al 31 dicembre 2020. La popolazione di Vigevano è infatti complessivamente calata di 850 abitanti: i pochi nuovi ingressi (1700 contro i 2500 dell'anno precedente) non hanno compensato i trasferimenti e i decessi (che hanno risentito particolarmente della pandemia da Covid-19, arrivando a quota 984). Neppure le nascite sono aumentate, che anzi sono calate rispetto all'anno precedente (414 nel 2020, erano state 437 nel 2019). La sensazione è che Vigevano stia diventando una città priva di attrattive, soprattutto per i giovani, che sempre più numerosi decidono di lasciare la città. «Il panorama non è in realtà così preoccupante – argomenta il sindaco ducale **Andrea Ceffa** – perché i dati ci confermano un trend relativo alla popolazione straniera già

conosciuto da tempo: a causa della crisi, molti decidono di rimpatriare. Il 2020 è stato poi un anno particolare perché abbiamo sofferto più decessi a causa della pandemia. Senz'altro servono degli interventi per aumentare l'attrattività della città, che paga in primo luogo l'isolamento da Milano: un potenziamento delle infrastrutture è imprescindibile e speriamo che il nuovo governo nazionale abbia meno pregiudiziali al riguardo. Oltre agli interventi di sviluppo tecnologico punteremo anche sulla bioedilizia, con lo scopo di attrarre nuovi abitanti con un'elevata capacità di spesa, da cui tutto il tessuto cittadino potrà trarre beneficio». La minoranza non procede invece in maniera altrettanto cauta nell'analisi dello scenario demografico: «La città non ha più un'anima – rileva **Luca Mazzola** del Polo Laico – non è più polo calzaturiero, non è centro agricolo, né ha saputo finora ritagliarsi un ruolo di primo piano come meta turistica.

» L'INCHIESTA

850 RESIDENTI "PERSI" NEL 2020

«Per rilanciare il centro abitato servono servizi e infrastrutture»

I politici locali: «Dobbiamo investire nel creare posti di lavoro per i più giovani. Vigevano deve recuperare la sua attrattività»



Andrea Ceffa



Silvia Baldina



Emanuele Corsico Piccolini



Luca Mazzola

Le conseguenze sono tanto demografiche quanto economiche, come indicano i dati sul reddito medio pro-capite, che a Vigevano è notevolmente più basso rispetto a Pavia. Da tempo sosteniamo la necessità di un rinnovamento della città, ma ancora si preferisce vivere nel ricordo del passato, mentre la situazione è in continuo peggioramento. Questo richiederebbe un esame di coscienza da parte della classe dirigente del territorio, che continua a proporre ricette che si sono già dimostrate fallimentari». È sulla stessa linea l'analisi della consigliera del Movimento 5 Stelle, **Silvia Baldina**:

«Per attrarre nuovi abitanti attivi, o trattenere almeno la forza di lavoro più giovane, servono opportunità di impiego, infrastrutture, servizi efficienti, qualità dell'ambiente e della vita, tutte cose che a Vigevano e amministrazioni susseguites negli ultimi anni si sono scordate di mettere in agenda per carenza di capacità e di visione per il futuro, preoccupate solo di ottenere un facile consenso. Nel frattempo prosegue l'emorragia di persone con profili professionali validi, che non trovano qui la possibilità di dimostrare il proprio valore e che giustamente cercano altrove un lavoro che gli permetta di realizzare

i loro sogni e le loro ambizioni». Secondo il consigliere del Partito democratico, **Emanuele Corsico Piccolini**, la città è ora a un bivio: «I dati ci indicano che un quarto della popolazione vigevanese ha più di 60 anni, mentre appena il 12% ha un'età compresa tra i 15 e i 30 anni. La sproporzione anagrafica è evidente e ci richiede di aprire un dibattito sul futuro della città: dobbiamo decidere se trasformarci definitivamente in una città per anziani o, altrimenti, cercare di invertire la rotta e scommettere sui giovani. Nel primo caso dovremo investire maggiormente sui servizi di prossimità, sull'assistenza sanitaria, sulla costruzione di un nuovo De Rodolfi. Se invece vogliamo attrarre i giovani dobbiamo portare investimenti sul territorio e creare nuovi posti di lavoro. Al momento restiamo invece passivi di fronte ai processi demografici: finché non sapremo governarli i ragazzi continueranno a cercare il proprio futuro altrove».

TAC
PET

CENTRO

VETERINARIO CTO

VIGEVANO - VIA MANARA NEGRONE 32

0381.681154

lun-ven 10.00 - 19.30
sab-dom 10.30 - 13.00 / 15.30 - 18.00

APERTI SEMPRE DALLE 7 ALLE 24
COME PRONTO SOCCORSO
TEL. 345.3875108

www.centroveterinariocto.it

dir. san. Dr Paolo Morabito

ORTOPEDIA
A 360°

FISIOTERAPIA
H.O

ONCOLOGIA
A 360°

OSTEOPATIA
PET

PIANI DI SALUTE
A 360°